

Carissimi parrocchiani,

l'anno così particolare che stiamo vivendo ci toglie anche la possibilità dell'incontro di noi preti con voi, presso le vostre case.

Perché almeno un piccolo segno possa farci vicini, abbiamo pensato a questa immagine del Natale di Gesù che, con l'aiuto di persone generose e dei nostri ragazzi, vi recapitiamo.

Insieme all'augurio di un Natale di pace e di comunione nelle vostre famiglie, vi chiediamo un aiuto economico per le nostre comunità parrocchiali.

Mentre nel tempo di Avvento non abbiamo dimenticato chi soffre molto più di noi (Banco alimentare, progetti Indonesia e orfanotrofio di Betlemme), ora vi facciamo parte delle nostre urgenze.

A fronte del proseguimento dei lavori di restauro della chiesa di Maria Assunta, il consiglio per l'economia delle nostre parrocchie ha dovuto registrare fino al 31 ottobre il crollo delle proprie disponibilità economiche (oltre 100mila €. in meno rispetto al 31 dicembre 2019).

Siamo così arrivati alla decisione di ritornare alla tradizionale raccolta delle offerte durante le S. Messe, con il passaggio dei collaboratori accanto alle persone, mantenendo le distanze richieste, dopo la S. Comunione.

Ed ora, in occasione del S. Natale, che - con i doni che ci scambiamo - ci ricorda il "Dono di Dio" che è Gesù, siamo a chiedervi di aiutarci con la vostra comprensione e generosità.

Viviamo così come i primi cristiani che sostenevano la loro vita con la condivisione di quanto possedevano, come ci racconta il libro degli Atti degli Apostoli (cap. 4):

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

*Un grande "grazie!", a nome di tutta la comunità di Inzago,
da don Peppino e don Giorgio*